



Italiano L2 e stili di apprendimento: come riconoscerli e intercettarli in classe e in laboratorio

Cristina Zanzottera
Settore Educazione | Fondazione ISMU

Prato | 16 dicembre 2022





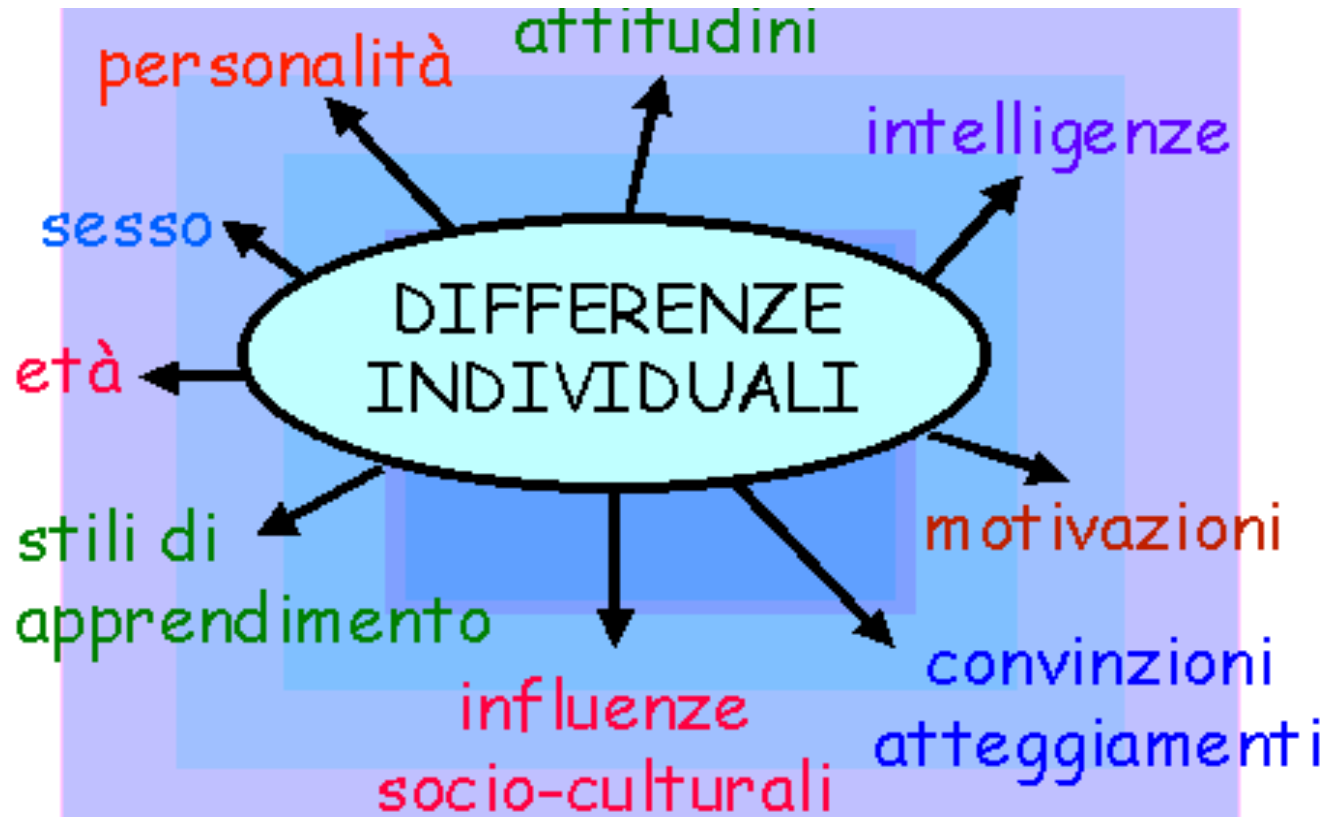
GIALLO AZZURRO ARANCIO
NERO ROSSO VERDE
MARRONE GIALLO ROSSO
ARANCIO VERDE NERO
AZZURRO ROSSO MARRONE
VERDE AZZURRO ARANCIO

SPECIFICITÀ DELLA CAD

“Le differenze vanno analizzate per poter trovare una via metodologico-didattica che permetta di valorizzarle [...] e di trasformare l’eterogeneità della classe da problema percepito a risorsa.”
(Caon, 2016)



QUALI DIFFERENZE?



(Mariani, 2015)

FARE ITALIANO DENTRO
E FUORI DALL'AULA

MILANO L2

ITALIANO
SECONDO
ME
LABORATORI
DI LINGUA SECONDA
PER MIGRANTI

Vedi la pubblicazione

<https://www.ismu.org/milano-l2-fare-italiano-dentro-e-fuori-dallaula/>

Vedi i QUESTIONARI disponibili
in diverse lingue

<https://www.ismu.org/questionari-in-lingua-milano-l2-fare-italiano-dentro-e-fuori-dallaula/>

QUESTIONI TERMINOLOGICHE

Stile cognitivo: modalità preferenziale di organizzazione, elaborazione e gestione delle informazioni

Stile di apprendimento: tendenza personale a preferire un certo modo di apprendere e di studiare

Strategie di apprendimento: specifiche azioni messe in atto per rendere l'apprendimento più facile, più veloce, più efficace, più piacevole

DEFINIZIONE GENERALE DI STILE DI APPRENDIMENTO

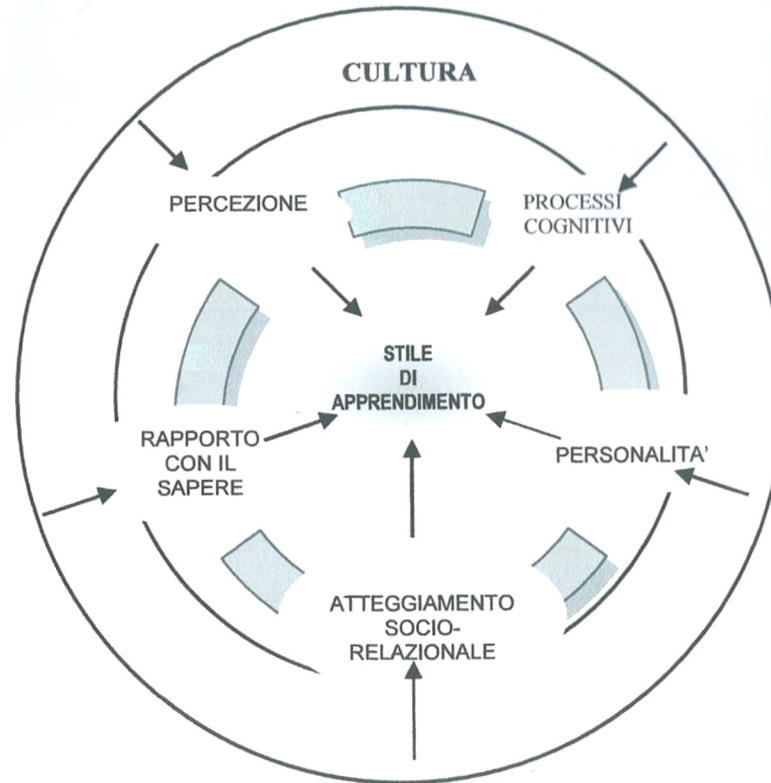
“Tendenza di una persona a preferire un certo modo di apprendere (..) riguarda la sua **modalità di percepire e reagire a compiti legati all'apprendimento** attraverso la quale sceglie e mette in atto comportamenti e strategie.”

(Cadamuro, 2004)

È in relazione con:

- Aspetti cognitivi
- Aspetti socio-relazionali e caratteriali
- Aspetti culturali

LO STILE DI APPRENDIMENTO COME MODELLO MULTIFATTORIALE



LA CULTURA DI APPARTENENZA COME META-FATTORE

Nella cultura occidentale si privilegiano i **canali sensoriali visivo verbale e uditivo**, la **scrittura** rispetto all'oralità e il **libro** è il principale mediatore didattico. All'interno della classe prevalgono le **dinamiche competitive** e vengono premiati gli **stili impulsivi**

Nelle diverse culture si fa leva su **diversi tipi di intelligenza** (teoria delle intelligenze multiple di **Gardner**)

Vi sono **società atomistiche** che privilegiano l'individuo rispetto alla comunità e **società campo** in cui l'individuo è fortemente in relazione con la comunità cui appartiene (Della Puppa 2006)

ALCUNE AREE DI STILI

CANALI
SENSORIALI



VISIVO VERBALE
VISIVO NON VERB.
UDITIVO
CINESTETICO

ELABORAZIONE
INFORMAZIONI



GLOBALE/ANALITICO
INTUITIVO/SISTEMATICO
IMPULSIVO/RIFLESSIVO
DIPENDENTE/INDIPEND.
DAL CAMPO

MODALITÀ
DI LAVORO



INDIVIDUALE/DI
GRUPPO

CARATTERISTICHE DEI DESCRITTORI

Sono **indicatori di tendenza** di come ogni individuo reagisce in un ambiente di apprendimento e sono **sganciati da giudizi di valore**

Non servono a “etichettare” gli individui come “tipi” predefiniti e cristallizzati, bensì a sollecitare l'osservazione e l'analisi

Non hanno carattere deterministico, rappresentano solo un tentativo di descrivere la complessità e di parlare in modo concreto di differenze individuali

QUALE SINTESI?

Nel corso degli anni vi è stata una **grande proliferazione di modelli**

Nessuno sinora è riuscito a realizzare una correlazione e una **sintesi sperimentalmente confermata** dei diversi modelli

A livello intuitivo è **possibile ipotizzare** una **correlazione**, almeno parziale, tra i binomi
globale/analitico
intuitivo/sistematico
impulsivo/riflessivo

STILI E PREFERENZE INDIVIDUALI

	VISIVO VERBALE	VISIVO NON VERBALE
ATTIVITÀ PREFERITE	Preferenza per la lettura e per la scrittura. Predilige: disporre di istruzioni scritte; fare elenchi lessicali; commentare oralmente o per iscritto immagini, grafici, tabelle; fare attività di manipolazione di un testo (parafrasi, riassunto, stesura di appunti) e giochi di parole; testi di tipo descrittivo.	Preferenza per il visual learning. Predilige: memorizzare per immagini; evidenziare le parole-chiave di un testo con colori diversi; fare attività di transcodificazione (da un testo a un disegno) e di abbinamento lingua e immagine; creare mappe, schemi, grafici, tabelle per ricordare quanto letto o ascoltato; fare giochi come il memory e attività dal video; testi di tipo descrittivo.
STRATEGIE DEL DOCENTE	Usare in modo preponderante testi scritti.	Utilizzare video, flashcard, spidergram, schemi, tabelle.

	UDITIVO	CINESTETICO
ATTIVITÀ PREFERITE	Privilegia l'ascolto. Predilige: avere istruzioni orali; memorizzare per suoni (è molto attento alle peculiarità fonetiche); memorizzare il lessico, sfruttando la rima, il ritmo, la prosodia (battito di mani); attività di ascolto, canzoni, discussioni e conversazioni.	Privilegia attività pratiche, concrete, la manipolazione e il movimento, il richiamo alla propria esperienza.. Predilige: imparare e memorizzare facendo; fare attività associate al movimento (action songs in cui sono abbinati parola, ritmo e gesto, mimo, role play, compiti autentici che richiedono coinvolgimento fisico ...); testi narrativi con trame avvincenti , ricchi di azioni ed eventi.
STRATEGIE DEL DOCENTE	Privilegiare le attività in coppia o in gruppo. Potrebbe essere utile registrare parti della lezione oppure le sue produzioni orali.	Utilizzare tecniche TPR, attività di cucina, far scrivere le parole in aria per memorizzarle e altre attività abbinate al movimento, proporre uscite didattiche.

	ANALITICO/SISTEM./RIFL.	Globale/Intuit./Imp.
ATTIVITÀ PREFERITE	Privilegia l'analisi dei dettagli, l'ordine logico e la linearità. Predilige: attività logiche e deduttive, di classificazione, analisi, memorizzazione, identificazione delle differenze, riordino di parole o testi.	Privilegia l'analisi di un compito nel suo complesso. Predilige: attività induttive e di elicitazione, di brainstorming, di messa a fuoco delle somiglianze, di sintesi (stesura di mappe, schemi, spidergram).
STRATEGIE DEL DOCENTE	Maggiore focalizzazione sulla forma e sulla correttezza, approccio deduttivo con analisi dei dettagli ed elencazione di tutti i punti di un compito in modo ordinato, attività di tipo manipolativo e in generale attività chiuse, dagli esiti ben definiti. Evitare input eccessivi e troppo ricchi e variati, richiedere giudizi più oggettivi.	Maggiore contestualizzazione e focalizzazione sui significati e sugli scopi comunicativi, approccio induttivo alla grammatica con formulazione e verifica di ipotesi, partire da un'idea generale degli argomenti che vuole proporre ed essere disponibile a variare l'ordine degli argomenti per cogliere le sollecitazioni degli apprendenti. Attività aperte, più creative (dialogo su traccia, role play ...) Fornire anche input complessi,

	INDIPEND. DAL CAMPO	DIPEND. DAL CAMPO
ATTIVITÀ PREFERITE	Preferisce trovare soluzioni personali a un compito dato e lavorare individualmente . Predilige attività di produzione libera scritta e orale .	Preferisce applicare procedure già note a situazioni e contesti non noti e lavorare con i compagni . Predilige attività di incastro, cloze, memorizzazione .
STRATEGIE DEL DOCENTE	Privilegiare le attività e la riflessione di tipo individuale e dare la possibilità di una correzione autonoma , distribuendo le chiavi.	Privilegiare attività di gruppo con correzioni a coppie , il confronto di opinioni e la realizzazioni di prodotti comuni (project work). (Adattata da Aramu e Romanello, 2019)



Attività e stili

Un'attività come questa ...	potrebbe favorire questi "stili" ...
Guardare una sequenza di un film senza il sonoro e discutere a gruppi ipotesi sulla trama.	visivo non-verbale uditivo di gruppo globale/intuitivo/impulsivo
Leggere un testo individualmente ed esplorare le parole-chiave.	visivo-verbale individuale globale/intuitivo/impulsivo (<i>perché serve a capire il significato generale di un testo</i>)
A coppie, a turno, uno studente mima delle azioni e l'altro le nomina oralmente.	di gruppo cinestesico visivo non verbale, globale/intuitivo/impulsivo (<i>perché è un'attività induttiva</i>)
Visitare un museo della scienza o un sito Internet e trovare la risposta a una serie di domande. Confrontare in classe le risposte con i compagni e l'insegnante.	visivo verbale e non verbale, cinestesico, uditivo analitico/sistematico/riflessivo (<i>perché è un'attività chiusa</i>) di gruppo, uditivo

COSA FARE DOPO AVER RILEVATO GLI STILI

- **Analizzare** le **propensioni cognitive** degli **apprendenti** e conoscere le loro attività preferite
- **Avere consapevolezza** del proprio **stile di insegnamento** e di quali stili di apprendimento sollecita maggiormente e quali invece fatica a intercettare
- Tenere presente che lo **stile di insegnamento incide su aspettative, tipologie di attività, modelli comportamentali, valutazione** ed essere quindi disposti a valutare e a variare di tanto in tanto le proprie proposte didattiche

COME LAVORARE SUGLI STILI



COME ADATTARE I COMPITI AGLI STUDENTI

attraverso un'**alternanza di**
stimoli sensoriali (visivi, uditivi, cinestetici),
approcci (analitici-sistematici-riflessivi *oppure*
globali-impulsivi-intuitivi),
modalità di lavoro (individuali, di coppia, in gruppo,
in plenaria)

attraverso **modalità variate** di presentazione **della stessa attività** all'interno del gruppo classe

facendo lavorare insieme **apprendenti con stili simili**

ESEMPIO DI ATTIVITÀ MULTISENSORIALE

Obiettivo: apprendere il lessico dell'abbigliamento

Livello : A1- A2

➔ l'insegnante mostra alla classe delle *flashcard* con i capi di abbigliamento, chiede agli apprendenti se ne ricordano i nomi, li fa ripetere più volte mostrando le *flashcard* e scrivendoli man mano alla lavagna; gli studenti copiano e ripetono i nomi, toccando la parte del corpo a cui il capo di abbigliamento è destinato;

➔ gli apprendenti a coppie fanno un *memory* sull'abbigliamento, abbinando parola-immagine;

... CONTINUA

- in piccoli gruppi risolvono un crittogramma e un cruciverba
- a ogni studente è assegnato un determinato capo d'abbigliamento e un certo colore, quando l'insegnante pronuncia quel capo e quel colore (*gonna nera*) lo studente in questione deve alzarsi in piedi;
- in plenaria alcuni studenti a turno devono dire che cosa indossa uno dei compagni, se le affermazioni sono corrette il resto della classe si alza in piedi, se sono errate la classe resta seduta;
- infine a coppie si fanno piccoli *role-play* in un negozio di abbigliamento (*uno vende, l'altro compra*).



GRIGLIA PER IL MONITORAGGIO DELLE PROPOSTE DIDATTICHE

Nella prima colonna della griglia elenca sinteticamente due proposte selezionate dall'unità di lavoro che stai per proporre ai tuoi apprendenti. Segna con una **X** le modalità sensoriali e di elaborazione delle informazioni sollecitate da ciascuna proposta.

Osserva con attenzione la griglia e pensa alle caratteristiche della classe: **ti soddisfa l'equilibrio di modalità per questa classe? Pensi che potresti aggiungere più varietà? Come si potrebbero variare le proposte per andare incontro alle differenze individuali di un gruppo eterogeneo?** Elenca le tue idee nella colonna **ALTERNATIVE**.

Adattata da Mariani 2015

PROPOSTA DIDATTICA	MODALITÀ SENSORIALI				ALTERNATIVE
	Visiva verbale	Visiva non verbale	Uditiva	Cinestetica	
1.					
PROPOSTA DIDATTICA	MODALITÀ ELABORAZIONE INFORMAZIONI				ALTERNATIVE
	Globale-intuitivo-impulsivo		Analitico-sistematico-riflessivo		
2.					

COME ADATTARE GLI STUDENTI AI COMPITI

accompagnarli alla **scoperta** delle **strategie di apprendimento**

guidarli nell'**attivazione consapevole** delle **strategie di apprendimento più efficaci** in relazione al compito

far lavorare insieme **apprendenti con stili opposti**

educarli alla **flessibilità cognitiva**

COME PROMUOVERE L'AUTONOMIA ATTRAVERSO LA DIDATTICA METACOGNITIVA

Il miglior modo per promuovere l'autonomia è quello di inserire **piccoli passaggi** all'interno del normale percorso di apprendimento, in cui il discente possa **gradualmente**:

- fare esperienza di **tecniche e strategie**, riflettendo su di esse
- aumentare la propria consapevolezza in merito ai propri **punti di forza e di debolezza**
- avere progressivamente un **ruolo sempre più attivo** nel percorso di apprendimento, intervenendo sempre più direttamente **nel processo**

OBIETTIVI DELLA DIDATTICA METACOGNITIVA

Sviluppare negli apprendenti:

- la **consapevolezza** degli **scopi** di una **attività**
- la **percezione** della **facilità/difficoltà** di un'attività
- la **consapevolezza** dei **problemi di comunicazione linguistica** e le possibili soluzioni
- la **percezione** dell'**utilità** e della **trasferibilità** delle **strategie**
- la **consapevolezza** di essere immersi anche in **contesto extrascolastico** in un ambiente ricco di stimoli, **fonte di apprendimento linguistico "naturale"**

LA CONSAPEVOLEZZA METACOGNITIVA

È legata a tre aree:

- **consapevolezza di sé come apprendenti**
- **consapevolezza sulla lingua straniera**
- **consapevolezza sul processo di apprendimento linguistico**

COME LAVORARE CONCRETAMENTE SULLA METACOGNIZIONE

- Proponendo dei **“momenti dedicati”** alla riflessione sui propri atteggiamenti verso la lingua, sulla lingua e sul processo di apprendimento linguistico
- **Facendo riflettere** gli apprendenti “in itinere” **durante le attività didattiche** sugli obiettivi/sulle difficoltà/sulle strategie utilizzate per portare a termine i compiti di apprendimento

LA RIFLESSIONE IN ITINERE

Dopo aver fatto un'attività, **far riflettere** gli apprendenti (individualmente, a coppie, in piccoli gruppi) con l'ausilio di **domande-guida**:

- A che scopo, secondo te/voi, abbiamo fatto questa attività?
- Hai/Avete trovato l'attività facile o difficile? Sapresti /Sapreste dire perché?
- In che modo hai/avete cercato di superare le difficoltà incontrate? Che cosa ti/vi ha aiutato?
- C'è qualcosa che ti/vi ricorda quello che hai/avete già appreso?

- 
- Come colleghi/collegate questa cosa nuova a quello che già sai/sapete?
 - In che senso questo problema è simile ad altri che hai/avete già risolto?
 - Hai/avete fatto tanti/pochi errori? Che tipo di errori hai/avete fatto?
 - Quello che hai/avete imparato oggi quando ti/vi può essere utile al di fuori della classe?

A fine lezione **assegnare sempre un “compito di realtà”** per imparare a sfruttare l'extrascuola come fonte di apprendimento.



Grazie per l'attenzione!

c.zanzottera@ismu.org

 [fondazioneismu](https://www.facebook.com/fondazioneismu)
 [@Fondazione_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)

Percorso e materiali ideati con la collega *Milena Angius*, Fondazione ISMU
nell'ambito del progetto FAMI 2574 *MilanoL2*